

## COME MARIA, MADRE AMOROSA DEI SUOI BAMBINI

Dai ricordi di una delle prime Clarisse alla Casa del Sole

Il primo contatto che ho avuto con Vittorina è stato indirettamente tramite il Vescovo Carlo, il quale era venuto con mio fratello Don Giuseppe al Monastero Corpus Domini di Ferrara, dove io ero entrata nel lontano 1959, non essendoci Monasteri in Diocesi. Il Vescovo venne a fare una richiesta di alcune suore al fine di avere un Monastero anche a Mantova e più precisamente alla Casa del Sole. Allora tale richiesta non venne accolta, ma con la prospettiva che, se un giorno vi fossero state le condizioni, la avremmo ripresa in considerazione. Cosa questa che per me è avvenuta parecchi anni dopo, appunto con l'adesione dei Superiori e di altre Sorelle di Monasteri diversi.

Io Vittorina l'ho vista poche volte, era sempre molto indaffarata e di fretta: l'ho, però, osservata nei momenti che si riservava per se stessa, partecipando alle Celebrazioni Eucaristiche nel salone della Villa (non essendo stata ancora ultimata la Chiesetta), presiedute dal Vescovo Carlo. Ebbene, in tali circostanze, ho avuto modo di vedere Vittorina proprio come era in profondità, ossia donna di fede grande e profonda unione con il Signore e ho avuto la certezza che da lì traeva slancio e forza per la missione che riusciva a portare avanti, nonostante le grandi difficoltà. L'amore per i suoi bambini aveva la sua origine nell'amore che nutriva per il suo Gesù, quel Gesù che, come si legge nel Vangelo, gioiva nel vedere i piccoli correre a Lui, fino a rimproverare i discepoli che cercavano di allontanarli e ad esortarli dicendo loro: *"lasciate che i bambini vengano a me, perché di essi è il Regno dei Cieli"*.

Inoltre, ho avuto spesso prova della grande sensibilità che Vittorina aveva nei confronti dei genitori dei suoi bambini, affidandoli spesso alle nostre preghiere. A questo proposito, ricordo bene una circostanza che me ne ha dato ulteriore conferma. Una persona, volendo dimostrarle la sua gratitudine perché l'aveva aiutata nelle pratiche inerenti a un'adozione fatta, voleva regalarle un Crocifisso, ma Vittorina decisamente replicò che, alla Casa del Sole, i crocifissi erano i suoi bambini e i loro genitori, per i quali noi Clarisse pregavamo. Disse a quella persona che preferiva venisse regalata a noi una statua della Madonna col Bambino, che lei stessa ci portò esortandoci a vedere in Lei l'amore materno e particolare che ha per questi piccoli. La Madonna doveva anche esserci d'incoraggiamento per un ricordo sempre più profondo e sentito, nella preghiera, sia per i bambini sia per i loro genitori, soprattutto per quelle mamme che spesso restavano da sole a custodire i loro bambini.

Ora, spesso mi dico che Vittorina è andata troppo presto in Paradiso, ma concludo anche che, attraverso tutti gli educatori della Casa del Sole, lei continua la sua opera, per cui, chiedendo la sua intercessione, assicuro (e con me tutta la mia fraternità) che la nostra preghiera per loro è quotidiana, implorando su tutti il dono dello Spirito santo, che è luce, forza e amore, affinché sia Lui stesso a illuminarli e a sostenerli in questa delicata missione. E preghiamo pure perché Vittorina sia presto additata dalla Chiesa come esempio e come sprone ad imitarla, affinché tanti possano aiutarla, ancora oggi, a soccorrere con generosità queste membra sofferenti dell'umanità.

Termino queste piccole riflessioni con la Benedizione di Santa Chiara, affinché scenda su di noi e su tutta la Casa del Sole: *"Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Il Signore vi benedica e vi custodisca. Mostri a voi la sua faccia e abbia misericordia di voi. Volga il suo volto verso di voi e dia pace a voi. Il Signore sia con voi sempre, e ora voi siate sempre con Lui. Amen"*.

Vostra sorella clarissa Maria Rosa.